

Scheda biografica del Caduto Partigiano

COGNOME GHEZZI NOME EDOARDO
 (nome battaglia) Paternità Emilio
 Maternità Luogo e data di nascita
Cinisello il 15.6.903 Professione

DATI DEI FAMIGLIARI

MOGLIE (Cognome, nome e data nascita)

Residenza e indirizzo Sesto S. Giovanni Via = Garibaldi 25

Occupazione

FIGLI (nome e data nascita)

Occupazione

GENITORI VIVENTI (cognome, nome e età)

Occupazione

ATTIVITÀ PARTIGIANA

Formazioni alle quali ha appartenuto C.L.N. Falk

dal al

Località

Divisione Comandante

Brigata Comandante

Distaccamento Comandante

È iscritto all' A.N.P.I. (specificare Sezione)

È stato riconosciuto e con che grado Diplo. Alexander 23066I

DOVE È CADUTO (specificare luogo, data e modalità)

Mathausen il 17.2.45

ASSISTENZA EFFETTUATA

DENARO

INDUMENTI

CURE SANITARIE E MEDICINE

DATA

SOMMA

NOTE

DATA

SPECIFICAZIONE

IMPORTO

DATA

SPECIFICAZIONE

IMPORTO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA - Sezione di Milano

G H E Z Z I EDOARDO

878

Quarantenne appena, quanto più promettente gli sorrideva l'avvenire, per il quale tanto aveva lottato e sperato, anonima delazione lo strappava ai familiari adorati ed ai compagni con i quali fianco a fianco aveva sfidata l'ira nemica, per essere deportato nel campo della morte di Gusen 2° dal quale come troppi altri non doveva più tornare.

Fede adamantina, schivo degli esibizionismi per naturale modestia i compagni che tanto lo stimarono lo piangono come perdita dolorosissima, oggi che la sua presenza avrebbe potuto essere utilissima a quella causa, per la quale ha fatto olocausto d'ogni suo bene.

In memoria di un martire



Il 17 febbraio 1945 decedeva nel campo d'eliminazione di Gusen II il compagno Edoardo Ghezzi, il popolarissimo Doardin, l'amico per antonomasia. La giocondità del suo carattere era proverbiale, nessun dolore poteva turbare la sua serenità, come l'altrui dolore trovava sicuro conforto nei suoi motti di spirito contenuti e misurati.

Equilibratissimo nel giudicare uomini e cose, odiava con tutta la forza dell'animo suo la bestia imperante, anche se per naturale modestia non fosse portato a militare nelle prime file. Assetato di vita, la visse intensamente come se presagisse il martirio ed una fine prematura. La sua odissea fu il calvario di troppi per ripeterne la cronaca. Una delazione, il ratto nel cuore della notte, l'angoscia di pochi giorni d'attesa, Mauthausen, Gusen poi le sofferenze inaudite, la fame, la fustigazione ed infine la morte. Possa il suo sacrificio servire di monito a tutti noi, in questo tormentoso dopo guerra, tanto incerto quanto saturo di nuove sventure. Alla moglie desolata l'augurio del Rondò e di tutti i compagni ed amici di Sesto.